

A piedi e in bicicletta alla ricerca dei Fori perduti



MERCATI DI TRAIANO

I mercati di Traiano, capolavoro dell'architetto Apollodoro...



FORO DI TRAIANO

Il Foro di Traiano. Un grosso spicchio è sepolto sotto i pendii di via Alessandrina...

FORO DI AUGUSTO

Foro di Augusto. Fu terminato dall'imperatore nel 28 c.e. e costruito con le prede di granito di varie campagne...

FORO DI NERVA

Il Foro di Nerva, era un lungo corridoio tratto probabilmente da due portici. Ne emerge solo qualche colonna...



FORO ROMANO

Il Foro della Roma antica. Era attraversato dalla via dei Trionfi, percorsa dai consoli vittoriosi...

SCAVO FORO DI NERVA

E' l'area in cui si svolgono le nuove ricerche. Gli scavi partono dai livelli delle case medievali demolite nel '30



di PAOLO MATTHIAE

E' un'opportunità unica di una nuova grande iniziativa di scavo urbano... Un'opportunità unica di una nuova grande iniziativa di scavo urbano...

Festa nel cuore di Roma antica. Dopo otto secoli si scava per ritrovare le piazze imperiali sepolte

I misteri dei Cesari là sotto

La importanza, in quanto comincerà a consentire una storicamente più corretta e più attraente fruizione dell'antica situazione urbanistica...

Da oggi ripartono le domeniche pedonali in via dei Fori Imperiali. Il consueto cartellone di visite guidate ad altre iniziative di contorno...

sta per partire una vasta campagna di scavi alla ricerca delle antiche piazze dei Cesari sepolte nei metri al di sotto dell'attuale livello stradale...

giardinetto di via Alessandrina, sotto cui fu interrato un grosso spicchio del Foro di Traiano. Non si pensa più a smantellare lo stradone litorale...

guiti, anche se soltanto attraverso sondaggi, sulle successive sistemazioni più antiche dell'area dell'Argiletum nell'età repubblicana...

zione medievale de «La Pantania». Ma i successi maggiori riguarderanno certo la definizione della complessa cronologia del Foro di Nerva...

l'unico edificio monumentale conosciuto del Foro di Nerva è l'assai mal conservato Tempio di Minerva...



Nel Rinascimento principi papi e collezionisti saccheggiarono le rovine per abbellire i palazzi. Con l'Illuminismo via alle indagini scientifiche

Secoli di sterri tra predatori e archeologi

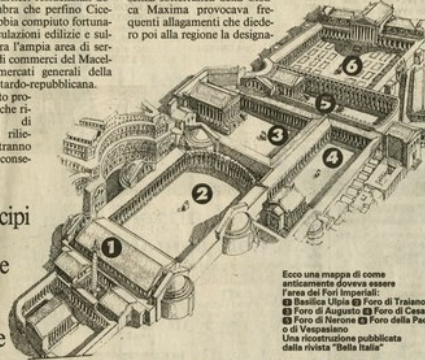
di MARIO SANFILIPPO

PER secoli le costruzioni della città antica sono una cava inesauribile di statue, bassorilievi, colonne, capitelli, marmi pregiati, metalli, materiali per forni dei calcari...

di Napoli fanno sterrare sistematicamente le vestigia del passato nei loro splendidi Orti Farnesiani sul Palatino. Soltanto nella seconda metà del Settecento si profila il progetto di «sterri» sistematici...

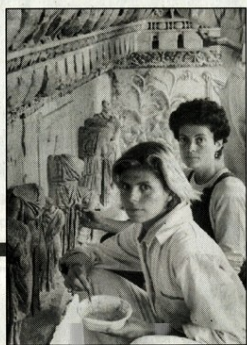
ca dalle «superfettazioni» successive. Così l'archeologia condiziona l'urbanistica di Roma, determinata ad essere imperiale. 1788, 3 novembre scavo della basilica Giulia (confusa con i portici della via Sacra).

1876, Forcellini succede a Rosa e ne prosegue i lavori (percorso intero della via Sacra fino all'Arco di Tito). 1882, Guido Baccelli e Rodolfo Lanciani saldano insieme le varie aree del Foro Romano...



Ecco una mappa di come l'antico foro doveva essere. 1) Basilica Ulpia 2) Foro di Traiano 3) Foro di Augusto 4) Foro di Cesare 5) Foro di Nerone 6) Foro della Pace o di Vespasiano

Ecco gli unici ruderi che restano del Foro di Nerva. Sono colonne del portico che chiudevano la piazza. Le altre sono sepolte sotto lo stradone litorale



Accanto, i fregi del tempio di Nerva; al centro, il Foro di Cesare; a destra, la spianata del Foro di Traiano con l'anello dei Mercati



Un appassionante itinerario, partendo dal Colosseo, alla ricerca delle tracce del passato



# Quattro passi fra antiche meraviglie

Ecco cosa c'è da vedere, e qualche volta da immaginare, nel percorso chiuso al traffico

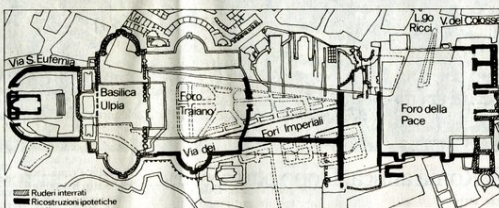
di GIUSEPPINA ROCCA

UNA mattinata dedicata all'arte, a secoli di storia, a scavi. E distruzioni. Una bella giornata alla riscoperta di quella via dei Fori Imperiali che richiama milioni di turisti. Passare, naso all'insù - anzi all'ingiù alla ricerca delle vestigia sepolte - tra i recinti monumentali, senza clacson e inquinamento, è un raro privilegio. Ma da dove cominciare? Dal Colosseo naturalmente, anche se rimane, come lo definì Byron, «un nobile naufragio in rovinosa perfezione». Sono passati quasi duemila anni dalla costruzione, eppure questo simbolo della Roma pagana, non ha mai smesso di esercitare un irresistibile fascino. «Fino a quando esisterà il Colosseo, Roma esisterà. Quando il Colosseo crollerà, crollerà anche Roma e, con essa, il mondo intero». Nonostante questa profezia apocalit-

tica - pronunciata nell'Ottavo secolo dopo Cristo - il Colosseo esiste ancora. Sempre decadente e tragico come ai tempi di Goethe e Stendhal o dei botanici dell'Ottocento, attratti questi ultimi dalla varietà di piante, anche esotiche, che vi crescevano. Nel 1873, l'inglese Deakin ne contò ben 420. Oggi, ahimé, di piante non ne esistono più e i viaggiatori di una volta avrebbero un sussulto di orrore se tomassero sugli stessi luoghi devastati dalla mano dell'uomo. E del duce. La storia è arcinota. Per soddisfare i sogni imperiali, Mussolini ordinò lo sventramento della zona del Foro Romano: fece abbattere la collina della Velia sconvolgendo la planimetria di questo incomparabile scenario archeologico.

Ma facendo correre la fantasia e incamminandosi per via dei Fori Imperiali si può cercare di tornare indietro di molti

secoli per ricostruire quell'antica area che rappresentò il centro del mondo. Il patrimonio archeologico che giace sotto i nostri piedi è tuttora immenso. Seguendo un itinerario in senso cronologico si dovrebbe partire dal Foro di Cesare, l'iniziatore della grande Roma, per finire con quello di Traiano. Tuttavia, è meglio cominciare dal lato destro, dando le spalle al Colosseo. Secondo questo criterio si trova il Foro di Nerva o Transitorio, cominciato da Domiziano e completato da Nerva nel 97 dopo Cristo che metteva in comunicazione il Foro di Cesare e Augusto con quello di Vespasiano. Al centro si ergeva il tempio di Minerva, di cui oggi è visibile solo il basamento. La sua fine fu decretata dal pontefice Paolo V che ne ordinò la distruzione per costruire, con i suoi materiali, la fontana dell'Acqua Paola su Gianicolo. Si passa per il Foro voluto



Una mappa dei Fori imperiali. I ruderi interrati sono segnati in chiaro

da Augusto, il quale - per realizzare il suo progetto di *grandeur* - eseguì il primo, imponente «sventramento» urbanistico di Roma con lo spianamento delle pendici del Quirinale. Fu un'opera colossale, al termine della quale venne eretto un muraglione, alto trentametri, che separava l'area

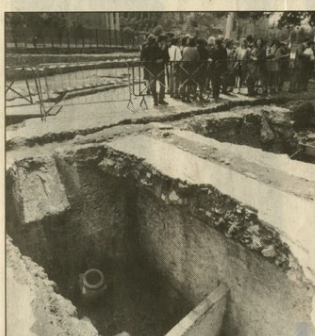
pubblico-monumentale dei Fori dal quartiere della Subura, abitato dalle prostitute. Un rione storicamente turbolento che contestava ai trasteverini l'onore di rappresentare l'antica fierissima plebe romana. Da qui, i continui tumulti - immortalati anche nelle incisioni di Bartolomeo Pinelli.

Fra i monumenti di maggior rilievo è il tempio innalzato a Marte Ultore, il Vendicatore, eretto per celebrare la battaglia di Filippi (in cui morirono Bruto e Cassio), distrutto in gran parte, ma ancora identificabile. All'interno era conservata anche la spada di Cesare, considerata come una reliquia. Proseguendo nella passeggiata,

si arriva al Foro innalzato da Traiano, l'ultimo in ordine di tempo, il maggiore e il più splendido. Realizzato da Apollodoro di Damasco, fu terminato nel 113 circa dopo Cristo. L'ingresso si trovava accanto al Foro di Augusto e aveva al centro la statua in bronzo dell'imperatore, mentre sul fondo sorgeva la basilica Ulpia, la più grande mai costruita a Roma. Tre statue di Traiano sorvegliavano i tre ingressi. Una parte dell'interno della basilica giace sotto via Magnanapoli, l'altra è stata coperta da via dei Fori Imperiali. Rimane la splendida colonna, che doveva servire da tomba dell'imperatore.

Una rapida inversione di marcia, ed ecco di fronte il Colosseo. Sotto i nostri piedi c'è il Foro di Cesare, costruito accanto all'antico Foro romano. Inaugurato nel 46 avanti Cristo, era costituito da una vasta piazza di 75 metri per 160, circon-

data su tre lati da un portico colonnato, alle spalle del quale si aprivano numerose botteghe, ancora in parte visibili. Al centro della piazza era collocata una grande statua equestre dell'imperatore e, dietro, la Curia del Senato e la Basilica Aemilia, distrutta da un incendio. Si arriva quindi al Foro di Vespasiano, considerato una delle meraviglie del mondo per la ricchezza delle sue biblioteche - una greca e una latina - oltre alla ricchezza di opere d'arte paragonabili a un grande museo. Purtroppo non esiste più quasi nulla. Rimangono dei resti accanto alla Basilica di Massenzio, successivamente trasformati nella chiesa di SS. Cosma e Damiano. Fra la chiesa e la basilica è ancora visibile un muro dove era affissa la più antica pianta di Roma, la *Forma urbis*, che riproduceva la città ai tempi di Settimio Severo. I pochi frammenti rimasti sono ora conservati a Palazzo Braschi.



A sinistra, gli scavi di 5 anni fa. Ora si andrà più a fondo

Qui a destra una veduta di tutta l'area, da piazza Venezia al Colosseo, e uno scorcio del Foro Romano

Dalle 9 alle 14 dei giorni festivi niente auto nello stradone litorale, in via del Corso e via Tomacelli

## All'incontro con la Storia si va in bus, metro o bici

di ROBERTO DI SANTE

La macchina è meglio lasciarla a casa. Per arrivare all'appuntamento con la storia il mezzo più adatto è la metropolitana: fermata Colosseo per la linea B e Flaminio per quella A. E poi via, a piedi, lungo l'asse dai Fori Imperiali a piazza del Popolo che oggi ritorna pedonale, dalle 9 alle 14, dopo l'esperimento messo a punto alla vigilia di Natale. Un grande itinerario senza auto sul modello di quelli delle Capitali europee, ma in uno scenario unico, irripetibile.

La grande passeggiata. In occasione della ripresa degli scavi al Foro di Nerva il Campidoglio ha deciso di chiudere al traffico, tutti i giorni festivi fino al 30 giugno, via dei Fori Imperiali,

□ L'isola pedonale in vigore almeno fino al 30 giugno. In programma visite guidate, pedalate e gare di corsa. Oggi in Centro negozi aperti

via del Corso e via Tomacelli non potranno essere attraversate nemmeno da taxi e motorini. Solo ai bus dell'Atac, ma solo per un tratto di via del Corso (da piazza Venezia a largo Chigi) è consentito di passare sulla via pedonale. Il divieto di transito scatterà alle 9 e si concluderà alle 14: non potranno violarlo nemmeno le auto munite di permesso d'accesso al centro storico. Via libera, invece, a biciclette, pattini e a qualsiasi altro mezzo ecologico. Non è escluso che l'asse pedonale venga ripetuto anche dopo il 30 giugno.

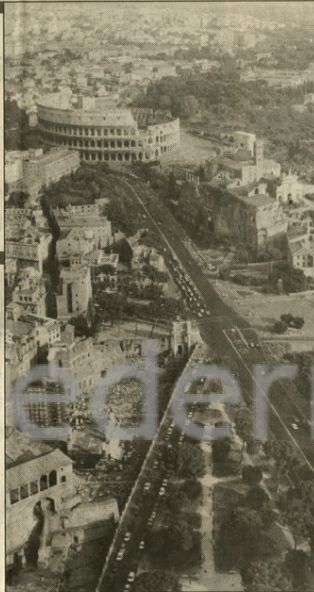
«Magari nelle ore serali - spiegano in Campidoglio - in concomitanza con le manifestazioni dell'Estate Romana».

Come arrivarci. Il suggerimento del Comune è quello di lasciare la macchina nei parcheggi vicino alle stazioni del metrò e di arrivare ai Fori con la linea B (fermata Colosseo) e a piazza del Popolo con la A (fermata Flaminio). E gli automobilisti farebbero bene a seguire il suggerimento per non perdere tempo alla ricerca di un posto ai margini della zona proibita.

Bus devianti. Le linee del

l'Atac 11, 27, 81, 85, 87, 204, dalle 9 alle 14, modificheranno il loro percorso: passeranno, in alternativa, per via dei Fori Imperiali, via Salvi, via Annibaldi, via Cavour, via Panisperna, via Milano e via Nazionale. E da qui proseguiranno regolarmente.

Visite guidate. La mattinata a Roma ne offre tantissime. E per tutti i gusti. Due viaggi nel tempo partiranno proprio nella zona dell'itinerario pedonale. Alle 10, davanti al basamento del Marc'Aurelio in piazza del Campidoglio, si potrà partecipare, pagando diecimila lire, al giro "Dal Campidoglio alla Rupe Tarpea". Chi vuole saperne di più sulla "Vita quotidiana della Roma imperiale" farà bene a trovarsi alle 10,30 davanti alla stazione del metrò Colosseo. La visita



guidata, organizzata da "Turismo culturale", è gratuita.

Negozi aperti. In centro oggi ci saranno più saracinesche alzate. Nella Prima circoscrizione, infatti, hanno facoltà di aprire anche gli esercizi commerciali che non hanno richiesto l'autorizzazione.

Pedalando in bicicletta. La Legambiente, in occasione dell'arrivo a Roma del "Treno verde", organizza una passeggiata in bicicletta attraverso i punti più belli della città. L'appuntamento è alle 10 a piazza dei Cinquecento di fronte l'entrata principale della stazione Termini. Il corteo



## Orari disastrosi, porte sbarrate Ma sul Colle Palatino tanti gioielli invisibili

di ANNA MARIA SERSALE

EMENTRE fervono i lavori per l'area di Nerva e i Fori diventano isola domenicale, molte cose i romani non le potranno vedere. Arroccato su una parte della Domus Augustiana, da dieci anni l'Antiquarium Palatino è chiuso. Tesori di epoca imperiale, custoditi nelle stanze del museo, non sono visibili. «Colpa dei finanziamenti a singhiozzo, che hanno costretto a sospendere più volte i lavori di restauro», dicono alla Soprintendenza archeologica. Frotte di turisti percorrono la piazza di Spagna, Pincio, piazza del Popolo, via Fontanella Borghese, piazza Navona, Campo de' Fiori, piazza Farnese e via Giulia) torneranno al Circo Massimo. I vigili urbani, al passaggio degli atleti, chiederanno le vie al traffico. Un motivo in più, oggi a Roma, per rinunciare alla macchina.

tanti sculture di epoca imperiale, né gli affreschi della Casa dei Grifi o le erme di marmo nero, che insieme ai frammenti della statua di Fiume (mai esposti) e alle lastre di terracotta di Apollo e Minerva sono tra i pezzi più pregiati. A quando l'apertura? Entro il '95, ma solo il piano terra. Il resto nel '96.

Orari parziali per l'altro gioiello dell'area archeologica: l'Antiquarium Forense, per mancanza di personale, il pomeriggio chiude. Inaccessibile lo Studiolo di Augusto (nelle stanze affrescate l'imperatore progettò l'impero). Nonostante sia restaurato da poco, è ancora tabù. Chiusi pure il Tempio di Romolo, ingabbiato dai ponteggi, e Santa Maria Antiqua, la chiesa inserita dentro un tempio imperiale. E l'orario? «Un disastro», commenta una guida. Di domenica la chiusura, anziché essere prorogata, è anticipata alle 13.